

CONVENZIONE TRA L'ENTE DI GESTIONE PARCHI E BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE, LA PROVINCIA DI MODENA ED I COMUNI DI MONTESE, ZOCCA, GUIGLIA, MARANO S.P., MONTECRETO, SESTOLA, FANANO, FIUMALBO, PIEVEPELAGO, RIOLUNATO, PAVULLO, LAMA M., POLINAGO, SERRAMAZZONI, FRASSINORO, PALAGANO, MONTEFIORINO, PRIGNANO SULLA SECCHIA, BAISO E VIANO PER LA PREDISPOSIZIONE, PRESENTAZIONE E GESTIONE DEL PROGETTO: UN PONTE TRA PADANA E TIRRENO. VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E STORICO – CULTURALE DELL'APPENNINO MODENESE E REGGIANO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLA MOBILITA' DOLCE.

PREMESSO CHE

la Regione Emilia-Romagna, con D.G.R. n. 2176 del 21 dicembre 2015 ha approvato il bando POR FESR 2014-2020, Asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali": approvazione del bando per i progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali;

tale bando prevede contributi per progetti di qualificazione di beni ambientali e culturali per l'attuazione delle attività dell'Asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali";

in riferimento all'allegato "A" del bando, il territorio appenninico e le aree naturali protette sono oggetto di benefici da parte dell'Azione 6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo;

le finalità del bando è quello di dare attuazione alle azioni 6.6.1 e 6.7.1 del POR FESR Emilia Romagna 2014-2020 e intende valorizzare un numero limitato di attrattori naturali, artistici e culturali in grado di migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle destinazioni turistiche e di attivare significativi processi di sviluppo dei territori interessati e dell'intero sistema turistico; l'obiettivo è quello di migliorare le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione culturale e/o naturale di rilevanza strategica, partendo dalle eccellenze degli attrattori culturali e naturali ed operando in una logica di sistema, qualificando le condizioni di contesto relative all'accessibilità e fruibilità dei luoghi e sostenendo la capacità di attivare integrazioni e sinergie tra il tessuto culturale e sociale e il sistema economico, in un'ottica di maggiore attrattività e competitività turistica dell'area e di innovazione del prodotto turistico;

il bando la intende sostenere progetti di valenza strategica in coerenza con le politiche regionali di attrattività turistica (Linee guida per la promozione e la commercializzazione turistica - anno 2016 approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 538/2015) che intervengano su attrattori in grado di innescare processi di sviluppo dei territori interessati e di innalzare l'innovazione e la competitività del sistema turistico.

I progetti potranno riguardare due ambiti di intervento:

- la qualificazione e valorizzazione di attrattori del patrimonio naturale
- la qualificazione e valorizzazione di attrattori del patrimonio culturale;

I territori appartenenti al sistema appenninico emiliano-romagnolo di cui alla L.R. 2/2004 e individuati dalle D.G.R. 1734/2004 e 1813/2009 sono tra quelli in cui dovranno essere necessariamente collocati progetti di qualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale sugli attrattori ambientali previsti dal bando;

la "Strategia di sviluppo locale 2014-2020" del G.A.L. Antico Frignano e Appennino Reggiano, approvata e finanziata dal P.R.S.R. della Regione Emilia-Romagna asse Leader, contiene la sottomisura "Valorizzazione dei beni ambientali, artistici e architettonici finalizzata al turismo sostenibile lungo gli itinerari storico-culturali" la quale, se inserita nel P.A.L. del G.A.L., può rappresentare un importante sostegno finanziario per interventi complementari e coordinati con il progetto candidato sul bando POR-FESR asse V;

L'Ente Parchi Biodiversità Emilia Centrale, gestore delle aree protette regionali nelle provincie di Modena e Reggio Emilia, la Provincia di Modena ed i Comuni appartenenti all'area del sistema appenninico, hanno

concordato di predisporre un'ipotesi progettuale riguardante la valorizzazione del patrimonio naturale e storico – culturale dell'appennino modenese e reggiano attraverso lo sviluppo della mobilità dolce nelle aree collinari e montane della Provincia di Modena e Reggio.

si vuole definire un progetto di sistema che riguardi l'intero territorio appenninico modenese e reggiano poichè presenta caratteristiche geografiche , ambientali e storico culturali che ne fanno un ideale ponte tra la pianura Padana e l'area toscana e tirrenica, o, se alziamo di più lo sguardo , tra l'Europa Centrale e l'Italia peninsulare mediterranea. La Via Romea Nonantolana, la Via Vandelli, la via Bibulca, il Sentiero Matilde, la Via Reale Guiglia evocano questi transiti che si sono sviluppati nei secoli in questo territorio di cerniera tra Nord e Sud Europa. Il recupero delle antiche vie, della rete sentieristica, della viabilità rurale e forestale come infrastrutture per l'accesso ai punti di interesse naturalistico, paesaggistico e culturale, alla strutture ricettive collocate al loro interno, per una moderna fruizione alternativa all'uso dei mezzi motorizzati costituiscono i presupposti fondativi del progetto;

si intende candidare un progetto così definito a domanda di contributo riguardo il sopra citato bando POR FESR 2014-2020 relativamente alla qualificazione e valorizzazione di attrattori del patrimonio naturale;

DEFINITO CHE

L'Ente Parchi Biodiversità Emilia Centrale, in qualità di capofila, redigerà, per conto di tutti i comuni del territorio appenninico modenese e reggiano il progetto e lo presenterà a candidatura sul bando approvato con D.G.R. n. 2176 del 21 dicembre 2015, POR FESR 2014-2020, Asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali": approvazione del bando per i progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali;

L'Ente Parchi Biodiversità Emilia Centrale si farà carico delle spese relative alla progettazione preliminare e predisposizione dei documenti necessari alla sua candidatura riguardo al bando POR FESR 2014-2020.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto

La presente convenzione regola i rapporti tra L'Ente Parchi e Biodiversità Emilia Centrale (ente capofila), la Provincia di Modena ed i Comuni di Montese, Zocca, Guiglia, Marano sul Panaro, Montecreto, Sestola, Fanano, Fiumalbo, Pievepelago, Riolunato, Pavullo, Lama Mocogno, Polinago, Serramazzoni, Frassinoro, Palagano, Montefiorino, Prignano sulla Secchia, Baiso e Viano (enti aderenti), i quali intendono collaborare per la realizzazione del progetto di valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale dell'Appennino modenese e reggiano attraverso lo sviluppo della mobilità dolce.

Art.2 - Obiettivi

Il progetto, che si propone in generale di valorizzare le risorse naturali, ambientali e storico culturali presenti all'interno del territorio dell'Appennino modenese e reggiano con particolare riferimento alle aree naturali protette, avrà come obiettivi principali, tra loro interconnessi:

- 1) la funzionalizzazione e la promozione di itinerari di lunga percorrenza, compresi i servizi ad essi connessi, di forte capacità attrattiva per farne le principali direttrici di flussi turistici, a piedi e in bicicletta, a valenza anche sovranazionale;
- 2) il recupero ed il miglioramento di luoghi di interesse ambientale, paesaggistico ed elementi di interesse storico culturale presenti lungo i percorsi, importanti per l'attrattività turistica e/o i servizi all'utenza;
- 3) lo sviluppo del tematismo "cicloturismo in mountain bike" nell'area prossima al crinale particolarmente vocata per questo tipo di attività, che rappresenta una importante estensione dell'offerta con il prodotto Mtb nelle sue molteplici declinazioni.

Gli obiettivi specifici sono quelli di seguito elencati:

- Accrescere l'accessibilità e la fruibilità fisica dei luoghi attraverso le modalità sostenibili del turismo dolce sviluppando una funzionale rete di sentieri e ciclopiste.
- Innalzare la capacità di attrazione del territorio dell'Appennino modenese e reggiano innescando processi di sviluppo virtuosi tra risorse naturali, ambientali, culturali e le imprese della filiera del turismo e dei servizi connessi.
- Promuovere l'inserimento del sistema turistico modenese e reggiano in circuiti europei e internazionali.
- Diffondere la conoscenza e la fruizione del patrimonio naturale per mezzo di sistemi innovativi basati su web e nuove tecnologie digitali.
- Sostenere l'innovazione e la crescita qualitativa del sistema/imprese del comparto turistico e dei servizi connessi per affermare lo sviluppo di logiche di integrazione, di rete e di distretto.

Art. 3 - Finalità

Con la realizzazione del progetto s'intendono perseguire le seguenti finalità:

- Incrementare il livello di attrattività del territorio dell'Appennino modenese e reggiano facendo leva su un target di nicchia ma in costante incremento quale quello del turismo lento (pellegrinaggio, escursionismo a piedi e in bici, cicloturismo) per valorizzare l'intero contesto naturale, ambientale e culturale;
- Aumentare la competitività della filiera del turismo e dei servizi connessi;
- Attuare una strategia di sviluppo globale basata su logiche di rete e di distretto;
- Accrescere la caratterizzazione turistica del territorio dell'Appennino modenese e reggiano e raggiungere così i circuiti europei e internazionali;
- Creare un piano di marketing strategico che sia in grado di promuovere la diffusione della conoscenza e del patrimonio naturale e storico-culturale dell'Appennino modenese e reggiano, anche aprendo l'offerta a nuove tipologie di turisti.

Art. 4 - Ente Capofila

Il ruolo di capofila è assunto dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale che è dunque delegato a svolgere le funzioni e le attività necessarie per portare a compimento l'iniziativa a partire dalla predisposizione degli atti per accedere ai finanziamenti sul POR FESR Asse V, Ambito di intervento A: qualificazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, e fino all'espletamento delle funzioni successive alla realizzazione del progetto (collaudo, rapporti finanziari con la Regione e con gli Enti aderenti alla presente convenzione, definizione di tutti i rapporti intercorrenti tra i vari soggetti coinvolti nell'iniziativa).

In particolare all'Ente capofila compete, in via esemplificativa:

- La redazione del progetto preliminare e la predisposizione della documentazione necessaria per perfezionare la richiesta di accesso ai finanziamenti;
- L'affidamento degli incarichi di progettazione, direzione lavori e collaudo (o verifica regolare esecuzione);
- L'approvazione del progetto nelle varie fasi previste dalla legge;

- L'affidamento dei lavori, la stipula del contratto d'appalto, la contabilizzazione ed il collaudo (o verifica di regolare esecuzione), il pagamento dei corrispettivi;
- La riscossione dei contributi e delle quote a carico dei soggetti aderenti alla convenzione.

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale svolgerà inoltre il ruolo di coordinamento tra gli stessi Enti e curerà i rapporti con la Regione.

L'entità economica complessiva del progetto potrà variare tra un importo minimo di 1,5 milioni di euro ed un importo massimo di 2,0 milioni di euro e il finanziamento richiesto sarà pari all'80% dell'importo complessivo come previsto dal bando.

All'ente capofila è attribuita la possibilità di presentare, per conto degli enti aderenti, progetti e proposte complementari o funzionali al miglioramento del progetto principale a valere su altre misure di sostegno agli investimenti a favore degli enti pubblici come, ad esempio, il P.R.S.R. della Regione Emilia-Romagna 2014-2020 ed in particolare sull'Asse Leader.

Art. 5 - Enti aderenti

Gli Enti che aderiscono alla presente convenzione s'impegnano a collaborare con l'Ente capofila ponendo in essere tutto quanto necessario per la buona riuscita dell'iniziativa ed in particolare a far fronte alle spese a proprio carico secondo quanto successivamente stabilito anche in ordine alle modalità procedurali.

In particolare gli Enti aderenti si impegnano a: 1) coadiuvare l'Ente parchi nella predisposizione del progetto fornendo documentazione tecnica e informazioni utili alla redazione; 2) mettere a disposizione i terreni, le aree, le infrastrutture di proprietà dei singoli enti nella logica complessiva della rete per la mobilità dolce che sarà definita nel progetto e dagli interventi che saranno in esso contenuti; 3) limitatamente ai comuni, di farsi carico del co-finanziamento richiesto per attuare il progetto pari al 20% dell'importo complessivo che sarà suddiviso tra gli enti secondo i criteri a seguito definiti; 4) limitatamente alla Provincia, operare di concerto ai comuni della collina e della pianura per dare continuità dei percorsi di attraversamento nel restante territorio modenese; 5) garantire attività di manutenzione ordinaria sui percorsi realizzati direttamente o attraverso contributi economici al soggetto che sarà individuato a tal scopo; 6) adottare un regolamento condiviso riguardante la standardizzazione grafica e costruttiva della segnaletica e cartellonistica illustrativa da collocare sui percorsi ed in corrispondenza degli attrattori naturali e storico culturali e concernente le norme per limitare l'uso di mezzi motorizzati sui percorsi oggetto di intervento di recupero.

Gli enti aderenti si impegnano sostenere la realizzazione di progetti e proposte complementari o funzionali al progetto principale, da presentare su ulteriori opportunità finanziarie come il P.R.S.R. asse Leader, che saranno attivati e disponibili nel futuro prossimo. I rapporti finanziari riguardanti questi interventi saranno regolati integrando la presente convenzione.

Art. 6 - Rapporti finanziari

Le spese per la progettazione preliminare per la candidatura del progetto sono assunte per intero dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale.

Le altre spese, al netto del contributo POR-FESR di cui in premessa, alla concessione del quale è comunque subordinata la realizzazione dell'iniziativa, saranno così suddivise:

La quota del 20% a carico del soggetto beneficiario sarà ripartita nella misura del 40 % tra i comuni aderenti nella proporzione del 50% sulla base della popolazione residente al 31/12/2015 e l'altro 50% sulla base dell'estensione territoriale; il rimanente 60% sarà ripartito in base all'importo dei lavori realizzati in ciascun comune come da progetto esecutivo.

Nel calcolo delle spese ai fini della ripartizione di cui sopra andranno computati, oltre ai corrispettivi per i lavori, le somme a disposizione della stazione appaltante: spese tecniche, iva, sicurezza, spese per pubblicità, incentivi, spese amministrative.

Sarà cura dell'Ente capofila predisporre gli opportuni conteggi da trasmettere ai comuni per l'assunzione dei relativi impegni di spesa.

Qualora il progetto preliminare di cui alla presente convenzione venga ammessa a finanziamento da parte del programma POR FESR, prima della trasmissione del progetto definitivo/esecutivo alla Regione da parte dell'Ente Parchi, ogni comune aderente dovrà approvare, il progetto definitivo/esecutivo per la parte di propria competenza territoriale e adottare l'atto formale di impegno di spesa per la quota di competenza trasmettendone copia all'Ente capofila.

Art. 7 - Copertura finanziaria

L'Ente Capofila, prima di affidare lavori, servizi e/o forniture la cui spesa sia a carico dei comuni aderenti alla convenzione, dovrà acquisire dagli stessi i provvedimenti di assunzione dei pertinenti impegni di spesa contenenti l'attestazione di copertura finanziaria.

Art. 8 - Forme di consultazione

Sarà cura dell'Ente Capofila, eventualmente su richiesta di uno o più dei comuni aderenti alla convenzione, convocare appositi incontri per discutere delle questioni d'interesse collegate alla realizzazione del progetto.

In particolare saranno oggetto di esame le soluzioni progettuali, i costi ed il riparto delle spese per la parte legata alla localizzazione dei lavori.

Art. 9 – Durata, rinnovo, integrazione

Il rapporto instaurato con la presente convenzione avrà termine una volta definiti tutti i rapporti costituiti per la realizzazione del progetto alla quale è preordinata.

Nel caso in cui l'Ente capofila fosse beneficiario di contributi e sostegni per realizzare opere complementari o funzionali al miglioramento del progetto principale la presente convenzione potrà essere integrata e prorogata stabilendo, di volta in volta, i rapporti finanziari tra i sottoscrittori.

Art. 10 - Responsabilità

Il mancato rispetto degli obblighi assunti con la presente convenzione e/o con atti successivi che di essa costituiscano esecuzione e che sia produttivo di danni agli altri soggetti aderenti o a terzi obbliga al risarcimento chi se ne renda responsabile.